

Planeta, una narrazione di famiglia lunga cinque secoli nella Sicilia enologica

scritto da Claudia Meo | 1 Febbraio 2024



Il tempo è una chiave di lettura importante nella storia di **Planeta**: attraverso **17 generazioni** ha contribuito a disegnare, attraverso l'agricoltura e il vino, una **Sicilia** che è, allo stesso tempo, **moderna e consapevole della sua tradizione**.

La cifra stilistica di **Planeta** è la **diversificazione**, che si esprime attraverso l'**identità delle sue tenute**, che presidiano le diverse eccellenze territoriali dell'isola, attraverso le **proprie etichette**, che spaziano tra gli autoctoni, a cui l'azienda ha dedicato anni di ricerca e recupero, e gli **internazionali**, interpretati con i valori e la ricchezza della esperienza siciliana. Di diversificazione parlano anche i **progetti unici di Planeta**, dall'aspetto **tecnico-vitivinicolo** a

quello della **tutela ambientale**, dall'ambito **culturale** a quello del **sostegno sociale**; un impegno a 360 gradi, dunque, attraverso cui **Planeta dialoga con il suo universo di riferimento**.

Tra la fine degli anni '80 e l'inizio dei '90, il visionario **Diego Planeta avviò l'azienda vinicola di famiglia con la piantumazione dei primi filari accanto al forte dell'Ulmo**, sulle colline che abbracciano il lago Arancio, a **Sambuca di Sicilia**. Dagli esordi, **Diego Planeta ha gradualmente rivoluzionato il settore vitivinicolo siciliano**, riuscendo ad attrarre personalità di spicco in ambito agronomico, enologico e scienziati di fama mondiale.

La Sicilia vanta una biodiversità che non ha pari ed è stato subito chiaro a Planeta che **per lasciare il segno occorreva espandere la propria ricerca da Menfi**, dove tutto ha avuto inizio, **verso altri territori da ovest a est dell'isola**, e lavorare tanto sui vitigni autoctoni che su quelli internazionali.

Alessio Planeta, classe 1966, assume le redini dell'azienda negli anni '90, dedicandosi all'approfondimento della storia della Sicilia e della sua viticoltura con l'**obiettivo di portare avanti lo straordinario lavoro iniziato dallo zio Diego e lanciare i vini siciliani sulla scena internazionale**; guida l'azienda in qualità di amministratore delegato, affiancato da Francesca, Vito, Santi e da 270 collaboratori.

Le **prime etichette Planeta** arrivano sul mercato nel **1995**, aprendo da subito le porte ai vitigni non autoctoni della Sicilia e iniziando sul piano produttivo quella diversificazione che è diventata nel tempo il tratto distintivo del gruppo. Attualmente, il percorso di Planeta in Sicilia abbraccia **sette cantine distribuite in cinque territori diversi: Menfi, Vittoria, Noto, Etna e Capo Milazzo**.

Oggi, Alessio, capo enologo di Planeta dal 1998, gestisce una **produzione di 2,4 milioni di bottiglie** l'anno, a cui si aggiungono la **coltivazione di ulivi, mandorli e ceci** secondo una filosofia imprenditoriale spontaneamente orientata alla sostenibilità, basata sulla profonda conoscenza delle tecniche di coltivazione e di valorizzazione della biodiversità.

Alessio Planeta è il quarto italiano, e l'unico siciliano, ad aver conquistato il prestigioso titolo di **"Winemaker of the Year"** della ventiquattresima edizione del premio "Wine Star Award", **portando così l'Italia in vetta alla classifica dopo sedici anni**. Ogni anno Wine Enthusiast, rivista nordamericana specializzata in enologia, **nomina i membri più influenti dell'industria del vino, dei liquori e delle bevande per l'assegnazione del più ambito riconoscimento enologico negli Usa**.

"Il tempo e le persone" hanno quindi fatto la realtà di Planeta, dandole quella solidità e quella continuità che ne fanno oggi una delle realtà più distintive della Sicilia: **il legame profondo con il territorio e le sue radici storiche** si è combinato con una **capacità di evolversi e adattarsi alle sfide del presente** e contribuendo a rendere il vino siciliano un protagonista della scena internazionale.

L'intera superficie coltivata – vigneti, oliveti, mandorleti, cereali – **è certificata in regime di agricoltura biologica**. Planeta ha sposato una filosofia di **massimo rispetto per la comunità in cui opera**, dai consumatori e clienti alle risorse che lavorano in azienda, per la **salvaguardia della terra e dell'eredità culturale locale**.

La tutela di quella biodiversità che racconta le origini del continente enologico siciliano è parte integrante della mission imprenditoriale di Planeta, che ha adottato pratiche agronomiche e comportamentali rivolte alla **tutela dell'ambiente e alla promozione di un concetto olistico di agricoltura**. **"Planeta Terra"** è un insieme di protocolli di

coltivazione e progetti speciali che sintetizza l'approccio alla sostenibilità del gruppo e che **considera l'attività agricola come veicolo di sostenibilità e motore di benessere per l'uomo e per l'ambiente.**

La sostenibilità è una direzione, non un punto di arrivo: è un processo in evoluzione che richiede un impegno costante e una visione ampia e ambiziosa che non si ferma a pratiche in vigna, tecniche di cantina e imballaggi virtuosi – come le bottiglie riciclate interamente in Sicilia -, ma che **tocca l'essenza stessa di un'azienda che vuole essere un riferimento valoriale per il proprio territorio:** di qui le **iniziative nel sociale** e **l'opera di divulgazione culturale** che ispira tanti eventi aziendali come Viaggio in Sicilia, Teatro in vigna, Planeta Session e altri.

Planeta è tra i fondatori e promotori del programma S0Stain®, istituito nel 2011, nel quale è anche certificata dal 2014. Il programma, attraverso l'omonima Fondazione, prevede e sviluppa il [protocollo regionale di sostenibilità per la viticoltura siciliana](#), adottato già da 40 cantine, con l'obiettivo di stimolare la ricerca e l'alta formazione per favorire una cultura della sostenibilità a tutti i livelli.